



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

14 Agosto 2019

«Fischi e insulti? Solo l'opera di un gruppo di elementi dei Centri sociali e dei grillini»

● L'onda della protesta non preoccupa il movimento che si avvia a formare le sezioni locali e un segretario territoriale

Cinquanta contestatori che dispensano odio non servono a cambiare la situazione

Fabio Cantarella



A Vittoria ha promesso più uomini, più mezzi, più attenzione e pene dure

Luigi Melilli

GIUSEPPE LA LOTTA

«I fischi e gli insulti? Opera di un gruppo sparuto di Centri sociali al quale si sono uniti anche esponenti grillini». E' l'analisi di Fabio Cantarella, giovane assessore al Comune di Catania, il giorno dopo la visita del ministro dell'Interno Matteo Salvini a Vittoria. «Cinquanta contestatori-continua il commissario provinciale- non cambiano la situazione. Centri sociali e grillini hanno dispensato odio contro la Lega».

Cantarella oltre a essere il numero uno della Lega nella Sicilia orientale è anche commissario straordinario a Ragusa e provincia. In poche parole, il

luogotenente di Matteo Salvini e di Stefano Candiani a Ragusa. Era presente a Vittoria, ha seguito dietro le transenne i movimenti del leader, ha percepito l'onda della protesta vittoriese, ha parlato della salute del partito a Vittoria, città che Salvini ha definito tra le più ometose dell'Italia pur avendo ricevuto dalla città il 30% dei consensi alle ultime elezioni Europee.

Ma non era Luigi Melilli il coordinatore locale della Lega? «Circoli e cariche sono stati azzerati- risponde Cantarella- lo Statuto prevede in futuro le sezioni e il segretario. Ci arriveremo a piccoli passi. Intanto da una settimana è partito il tesseramento, indivi-

dueremo un commissario che dovrà portare il partito al congresso entro il 2020». A piccoli passi ma senza perdere tempo, fa capire Cantarella, «perché in questa città, finito il periodo del commissariamento si tornerà al voto e la Lega vuole avere le carte in regola per chiedere consenso all'elettorato vittoriese». Melilli tra i fan di Salvini al Municipio non si vede, ma dopo abbiamo appreso che è rimasto in casa della famiglia D'Antoni fino a quando non è stato invitato «gentilmente ad accomodarsi fuori» all'arrivo delle istituzioni locali. Melilli conferma. «Sì, è arrivata una signora che fa parte dello staff è mi ha fatto uscire. L'ho fatto educatamente e non ho creato

problemi. Forse non sanno che il trait d'union di questa visita di Matteo Salvini ai genitori di Simone D'Antonio sono stato io sin da metà luglio. Salvini non è venuto a Vittoria a fare passerella da ministro dell'Interno, ma ha espresso il desiderio della signora Valentina, mamma di Simone. Ha voluto il suo cellulare e l'ha chiamato personalmente». Il ministro non è stato tenero con la città, definendola più ometosa di Corleone o di Locri. «Io non so cosa abbiano riferito a Salvini quelli gli sono stati vicini in questa visita- replica Melilli- voglio ricordare a chi l'ha dimenticato, che la Lega a Vittoria alle ultime Europee ha avuto la percentuale più alta della Sicilia».

Salvini ha svolto questo beach tour siciliano forse nella fase più difficile da quando è stato formato il governo gialloverde. A Vittoria ha promesso più uomini, più mezzi, più attenzione e pene dure per l'assassino dei due cuginetti. Frasi dettate dall'emozione del momento, ma tutti sanno che non bastano anni in Italia per modificare una legge, tra l'altro proprio mentre questo governo giunge al capolinea dopo un solo anno di vita. Si arriverà al voto a Roma e fra un anno si voterà anche a Vittoria. Melilli c'è? «C'è stato l'azzeramento delle cariche ma rientro nei programmi del partito. Da 4 anni lavoriamo sodo, abbiamo aperto una sede, siamo cresciuti come tesseramento. C'è la Lega e c'è la mia disponibilità a lavorare ancora insieme a tanti altri amici».

LA TRAGEDIA

I politici promettono certezza della pena «Giustizia sarà fatta per Alessio e Simone»

g.l.l.) La frase più ricorrente utilizzata dai ministri che sono arrivati a Vittoria dopo la tragedia dei cuginetti



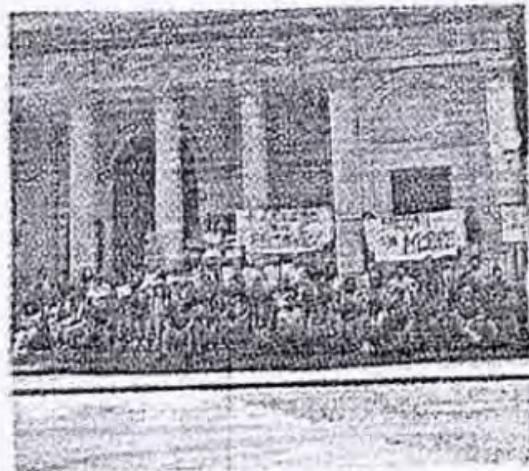
D'Antonio, è «certezza della pena». Rosario Greco si trova attualmente in carcere con più capi d'imputazione: il duplice omicidio di Alessio e Simone e il tentato omicidio di un vittoriese che la sera del 15 giugno stava mangiando un panino presso un bar dell'ex campo di concentramento. L'avvocato dell'indagato, Nunzio Citrella, non ha presentato neanche ricorso al Tribunale della Libertà, come di solito è prassi legale dopo la convalida dell'arresto e della mantenimento in carcere da parte del gip.

LO STRISCIONE

«Il dolore non è propaganda», così il flash mob punta i riflettori sulle contraddizioni ipparine

Tra gli slogan della protesta ne spicca uno condivisibile sotto tutti i punti di vista. «Il dolore non è propaganda». E' quello esposto dai giovani vittoriesi che hanno manifestato in piazza del Popolo durante la visita di Salvini. Una protesta pacifica, è stato sottolineato, un raduno spontaneo e silenzioso di persone interessate a lasciare un segno in risposta a una politica urlata, che incita all'odio e irrispettosa del dolore di una comunità ferita". Un flash mob silenzioso, è stato detto. "con-

tro le mafie, contro le passerelle politiche, in solidarietà alla famiglia D'Antonio, di cordoglio per Alessio e Simone che sono vittime innocenti di mafie, contro la retorica dei decreti sicurezza che non servono a cacciare le mafie, contro la mala amministrazione della città di Vittoria, di denuncia ad un comune sciolto per mafia e propositivi di atteggiamenti per noi essenziali che caratterizzano il servizio in politica".



G. L. L.

La protesta nello striscione

Canili municipali, emergenze a catena

Il caso. A Vittoria va via la luce ma viene ripristinata dopo giorni. A Ragusa scoppia la panvirosi e nessuno ne parla

Re e Nicastro segnalano i guai ipparini. Il M5s illustra le criticità del capoluogo

DANIELA CITINO

Non è ma una vita facile per i cani randagi sia per tutti quelli che lo sono alla nascita che per tutti gli altri che, vittime di abbandoni da parte di umani senza scrupolo, sono costretti a subirne la condizione. Agli uni quanto agli altri, il destino può riservare un'esistenza da reclusi finendo per essere ricoverati in un canile comunale, strutture nelle quali è anche grazie al prezioso contributo dei volontari che i problemi non diventano montagne impossibili da scalare.

E quanto stava succedendo al canile di Vittoria. A denunciarlo, nei giorni scorsi, Pippo Re, esponente del gruppo dei pentastellati di Vittoria. "Un' emergenza si abbatte sui poveri cani del canile comunale. Pare infatti che il comune di Vittoria - aveva detto Re - non abbia pagato il fornitore di energia elettrica e per l'enorme accumulo di bollette, la fornitura sia stata sospesa. Avete presente cosa significa il taglio dell'energia elettrica in un canile che ospita 250 cani? Un disastro». A se-

guire la questione era stato anche il segretario cittadino del Pd, Peppe Nicastro. Il Comune, subito intervenuto, era riuscito a far sapere di avere risolto la situazione.

«Esprimiamo pertanto soddisfazione - aveva poi aggiunto Nicastro - per questa buona notizia che soddisfa il nostro impegno in quanto ci siamo interessati alla problematica sottopostaci, facendo un sopralluogo davanti ai cancelli del canile per comprendere bene i disagi della struttura.

Nel contempo abbiamo rivolto un appello ai commissari straordinari per evidenziare la gravità e le condizioni di grande disagio del canile Municipale di Vittoria. Ora finalmente abbiamo appreso tramite il post pubblicato dall'associazione Pensieri Bestiali che al Canile è stata riattivata l'energia elettrica e quindi la struttura comunale può tornare ad operare per il ricovero dei cani».

E intanto a Ragusa si registra un'altra situazione critica. "Che cosa non va al canile comunale? Come mai questo silenzio assordante dopo che sono numerose le persone che, periodicamente, fanno sentire la propria voce, e noi siamo di certo tra questi, per esplicitare i passi che, di volta in volta, sono compiuti in seno alla struttura? Registriamo che taluni non propriamente interessati ai quattro zampe ospitati dal canile hanno cavalcato il fenomeno solo a fini elettorali e oggi li troviamo silenti su tutta la linea. Il motivo? Ce lo chiediamo. Intanto abbiamo preso atto di una comunicazione proveniente da palazzo dell'Aquila sul fatto che i ricoveri di cuccioli e di cani non vaccinati sono stati sospesi, in uno dei periodi più topici dell'anno. Ma c'è un'emergenza che è stata sottaciuta? Speriamo possa essere contenuta nei modi dovuti".

A dirlo il gruppo consiliare M5s che esprime la propria perplessità per il fatto che, stando a quanto asserito dallo stesso ente di palazzo dell'Aquila, si sono registrati dei decessi di cani a causa della panvirosi ed ecco perché il Comune ha predisposto, sulla scorta delle verifiche effettuate in collaborazione con il medico veterinario dell'Asp, responsabile della parte sanitaria del canile, la disinfezione e una ulteriore opera di pulizia straordinaria

del sito. "Ci è stato chiarito - sottolineano i consiglieri pentastellati Zaara Federico, Alessandro Antoci, Sergio Firrincieli, Giovanni Gurrieri e Antonio Tringali - che il canile tornerà a riprendere le attività entro la fine di questo mese. Ma sarà proprio così? Le procedure annunciate sono in fase di espletamento così come programmato? Oppure si stanno registrando dei ritardi che rischiano di posticipare l'apertura del canile? Vorremmo che l'amministrazione comunale tenesse informata la cittadinanza periodicamente attorno a quello che sta succedendo all'interno del sito".

A destra il segretario del Pd di Vittoria Peppe Nicastro. Sopra il canile municipale di Ragusa



La Sicilia 14 Agosto 2019



Il gruppo consiliare M5s Ragusa

«Alcool ai minori vigilanza attenta sui distributori»

La campagna. Confesercenti accoglie l'appello della prefettura e si organizza per evitare che i divieti siano aggirati

«I dispositivi automatici sono difficili da monitorare e per questo servono più controlli»

GIORGIO LIUZZO

«Sui distributori automatici di bevande alcoliche in vetro e lattine è massima la nostra attenzione come richiestoci dalla Prefettura di Ragusa». Lo dice il presidente provinciale di Confesercenti Ragusa Luigi Marchi. Il quale sottolinea: «Accogliamo la richiesta del prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza, di vigilare sui distributori automatici di bevande in vetro e lattine dislocati sul territorio che essendo attivi senza limiti temporali, di fatto, aggirano i divieti di somministrazione di alcol ai minori, mettendo a repentaglio anche la salute e la pubblica incolumità di cittadini e villeggianti».

L'intervento nasce a seguito di una nota che la Prefettura di Ragusa ha indirizzato ai sindaci, ai presidenti delle associazioni di categoria e ai vertici delle forze dell'ordine, avente per oggetto "Stagione estiva 2019. Ordinanze sindacali in materia di vendita e somministrazione di alcol e bevande in bottiglie di vetro e lattine".

In particolare, nella nota, si evidenzia quanto stabilito in occasione della riunione del comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica del 14 giugno scorso e cioè il divieto di vendita e somministrazione di bevande alcoliche in bottiglie di vetro e lattine.

"Significativo - dice ancora Marchi - deve essere l'intervento



della polizia locale che dovrà disporre ogni misura necessaria ad evitare che negli orari di divieto possano essere distribuite bevande alcoliche procedendo, in caso di violazione, all'applicazione delle previste sanzioni. Noi come associazione di categoria solleciteremo i sindaci affinché possano vigilare sull'attività di questi distributori che nei fatti infrangono le prescrizioni della vendita in bottiglia. Restiamo dell'avviso che le autorizzazioni debbano essere regolamentate".

"Essendo Confesercenti vicina a questa delicata tematica - aggiunge Massimo Giudice, direttore di Confesercenti Ragusa - anche in vista del Ferragosto, sensibilizziamo i nostri associati e chiediamo loro di rispettare le regole".

Sopra il presidente provinciale Confesercenti Luigi Marchi. A destra, due esempi della movida a Marina di Ragusa